

## INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

### LA PROSPETTIVA INCLUSIVA

Il nostro Istituto fa propria la prospettiva dell'inclusione scolastica, in quanto strettamente legata all'inclusione sociale; la finalità è perseguire l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 dell'ONU ovvero "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti". Il concetto di inclusione supera quello di integrazione, storicamente utilizzato in riferimento agli studenti con disabilità, perché non si limita a trovare strategie, metodi o strumenti per 'fare spazio' alla persona che presenta delle caratteristiche differenti rispetto alla norma, ma propone una varietà di strategie, metodi e strumenti capaci di incontrare gli stili di apprendimento dei singoli. È una prospettiva che 'tiene dentro' ciascuno con le sue caratteristiche e garantisce l'attuazione del diritto alle pari opportunità e al successo formativo per tutti. Si esplica attraverso la 'speciale normalità' (Ianes, 2001) ovvero un arricchimento della didattica rivolta a tutti mediante interventi specifici rispondenti a particolari bisogni educativi, che privilegiano comunque le soluzioni più vicine alla normalità rispetto a quelle speciali-separanti. A tal fine vengono sfruttate tutte le opportunità date dall'autonomia scolastica (d.p.r 275/99 e L.107/15) sia sotto l'aspetto gestionale e organizzativo che didattico e di ricerca.

### I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ha allargato l'area dello svantaggio scolastico: in ogni classe ci sono infatti alunni che richiedono attenzione perché presentano dei Bisogni Educativi Speciali (BES). A tutti loro il nostro istituto cerca di rispondere efficacemente in coerenza con i dispositivi consentiti dall'attuale normativa nazionale nonché mediante iniziative e progettualità sviluppate a livello locale. Opera nell'ambito dell'Accordo di Programma Provinciale e recependo il Protocollo per l'inclusione degli alunni con BES realizzato dal gruppo dei Coordinatori per l'Inclusione della provincia di Rovigo, al quale fa riferimento anche per la modulistica.

Per chiarezza espositiva i BES sono ripartiti in tre macro aree: la disabilità (motoria, intellettiva o sensoriale, disturbo dello spettro autistico), i disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio (socio-economico, culturale o linguistico). Di seguito le specifiche modalità di intervento.

### DISABILITA'

Sono unicamente gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, presi in carico dai Servizi dell'ULSS territorialmente competente. A conclusione dell'iter valutativo (intrapreso dai genitori autonomamente o dopo segnalazione scritta da parte dei docenti), la certificazione rilasciata dalla commissione valutatrice, consente la messa in campo di risorse peculiari, tra le quali la presenza di un docente per le attività di sostegno e talvolta di un operatore socio sanitario (OSS) o un assistente alla comunicazione.

L'insegnante di sostegno è responsabile del progetto di inclusione dell'alunno certificato entro il suo gruppo classe, è contitolare della medesima sezione/classe e partecipa a pieno titolo alle attività di programmazione e verifica, collabora con i docenti curricolari nella conduzione delle attività, sia individualizzate che in piccolo gruppo.

L'operatore socio sanitario si occupa dell'assistenza igienica, dell'alimentazione e del supporto all'autonomia personale, collaborando con la famiglia e con i docenti stessi.

Inoltre, agli studenti con minorazioni sensoriali della vista e/o dell'udito, la Provincia assicura la presenza di un Operatore della sensorialità (ODS) per alcune ore in orario scolastico.

Recependo il D.Lgs.66/17 il nostro Istituto assicura, per ciascun alunno con disabilità, la predisposizione dei seguenti documenti:

- Profilo di funzionamento (di competenza dell'UVMD, alla quale i docenti assicurano la propria collaborazione in fase di stesura);

- PEI (Piano Educativo Individualizzato) di competenza degli insegnanti (di sostegno e curricolari) con la famiglia e gli operatori dell'ULSS;
- Verifica del PEI (di competenza del docente di sostegno)
- eventuale Progetto per la richiesta di ore in deroga per il successivo anno scolastico e compilazione dell'Allegato2 (di competenza del docente di sostegno).

## DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Quest'area comprende tutti gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) ovvero dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, con disturbo verbale o non verbale, con disturbo da deficit di attenzione o iperattività (ADHD) diagnosticati dai servizi in ottemperanza alla L.170/10. I soggetti che possono rilasciare diagnosi sono soltanto le ULSS del territorio, e alcuni enti accreditati, in caso di diagnosi rilasciate da enti privati è necessaria la convalida presso l'ULSS.

In questo ambito poter effettuare una diagnosi precoce è essenziale per attivare strategie di recupero e adottare idonei strumenti compensativi, per questo ormai da diversi anni il nostro Istituto, in collaborazione con le logopediste dell'ULSS e grazie al contributo economico dei Comuni, propone uno screening a tutti gli alunni delle classi prime della scuola primaria. Si tratta di due prove a carattere linguistico, intervallate da attività di potenziamento metafonologico, somministrate allo scopo di individuare gli alunni che potenzialmente potrebbero presentare un DSA.

A partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di I grado, i docenti che rilevano difficoltà nei propri alunni, sono tenuti a mettere in atto forme di osservazione, potenziamento specifico ed eventuale segnalazione alla famiglia, secondo quanto previsto dal Protocollo regionale di intesa per l'identificazione dei sospetti casi di DSA.

A fronte di una diagnosi di DSA, il team docenti/Consiglio di classe si attiva entro il primo trimestre per la predisposizione di un PDP (piano didattico personalizzato). Nella stesura della documentazione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

## SVANTAGGIO E INTERCULTURA

Le situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e casi di funzionamento intellettivo limite (borderline), vengono individuati dal team docenti/Consiglio di classe recependo relazioni redatte da esperti oppure mediante propria decisione supportata da motivazioni di tipo pedagogico-didattico.

Anche in questo caso, a seguito dell'individuazione di un bisogno particolare, la scuola si attiva personalizzando il percorso di apprendimento dell'alunno nella forma di un PDP (per altri BES) che diventa così " lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale" (C.M. n. 8 - 6/3/13). La collaborazione con la famiglia ed eventualmente con gli esperti che hanno in carico l'alunno, risulta essere il punto di forza per poter mettere in campo interventi efficaci e calibrati sulle reali necessità di personalizzazione che la specifica situazione richiede.

Considerato il bacino d'utenza del nostro Istituto caratterizzato da importanti flussi migratori in entrata, gli alunni stranieri, anche di recente immigrazione, rappresentano una parte considerevole dei BES di questa terza area. In applicazione delle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri esiste un Protocollo di Accoglienza che definisce modalità, procedure, tempi e compiti dei vari attori coinvolti nell'iscrizione, inserimento e integrazione degli alunni stranieri nelle classi.

L'Istituto è inoltre inserito nella rete Aree a Rischio dell'Altopolesine e beneficia dei fondi dell'art.9 con i quali vengono attivati Laboratori di prima alfabetizzazione. Questa opportunità non sostituisce, ma affianca, il lavoro di tutti i docenti che sono tenuti a individuare i contenuti essenziali degli insegnamenti, ad implementare strategie di semplificazione e personalizzazione per superare non soltanto i problemi linguistici ma anche quelli di integrazione sociale.

#### LA COMMISSIONE E IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Per supportare il Collegio Docenti nelle azioni riguardanti l'inclusione è da anni creata nel nostro Istituto un'apposita funzione strumentale e quindi una Commissione dedicata. La FS opera su due versanti, con un insegnante incaricato per ciascuno di essi: disabilità-DSA e disagio-intercultura. I compiti della Commissione Inclusione sono la raccolta di informazioni e bisogni dai plessi, la predisposizione di materiali per il Collegio e i colleghi, la diffusione di iniziative e il raccordo nell'attivazione di progettualità dedicate, nonché la partecipazione a corsi di formazione sulle tematiche di interesse. Dal 2016 è stata inoltre istituita la figura del Coordinatore per l'Inclusione, un docente che funge da tramite con la realtà provinciale dei CTI-CTS.

A partire dal 2017 è stato costituito il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) a livello di singola Istituzione scolastica; è presieduto dal Dirigente e composto da un rappresentante dei docenti, uno dei docenti di sostegno, uno dei genitori e uno del personale ATA. I compiti di questo organo sono la rilevazione del fabbisogno di materiali, di formazione e la richiesta delle risorse per l'inclusione, creazione di rapporti con il territorio e la formulazione di piani per il miglioramento delle buone prassi inclusive.